

Prot. n. 1027

2018/er

Roma, lì 6 giugno 2018

Al Provveditore Regionale per
le regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
Dott. Liberato Gerardo GUERRIERO
TORINO

e p.c.: Al Direttore Generale del Personale e
delle Risorse del D.A.P.
Dott. Pietro BUFFA
ROMA

Alla Direzione della Casa di Reclusione
SANREMO

Al Segretario Nazionale SAPPE
Sig. Michele LORENZO
CAIROMONTENOTTE

Alla Segreteria SAPPE
SANREMO

Oggetto: Casa Reclusione Sanremo.

Con pregressa e copiosa corrispondenza epistolare questa Segreteria Generale ha più volte sollecitato l'intervento della S.V. per cercare di fare in modo che all'interno dell'istituto sanremese possa essere riaffermata la legalità e il rispetto delle regole.

Come più volte denunciato, infatti, l'eccessiva tolleranza e la mancanza di rigore da parte del Direttore di Sanremo nei confronti dei reclusi che pongono in essere atti contrari al regime penitenziario o comunque irrispettosi della autorevolezza dei poliziotti penitenziari sta rischiando di compromettere irrimediabilmente l'ordine e la sicurezza dell'istituto.

Ormai, sono all'ordine del giorno gli episodi dove detenuti si rifiutano di rientrare nelle proprie camere al termine dei "passeggi" o si rifiutano, con atti di protesta di ogni tipo, di rientrare nelle proprie stanze detentive.

In tali gravi e ripetute circostanze, accade sovente che l'agente, laddove insista, doverosamente, al rispetto degli orari e delle regole penitenziarie, sia fatto oggetto di minacce verbali e fisiche o subisca oltraggi di ogni genere.

Questi accadimenti, se non fermamente censurati e stigmatizzati, non solo delegittimano la Polizia Penitenziaria che non riesce più a dare esecuzione ai propri compiti istituzionali, ma rischiano di ingenerare negli altri rei la convinzione che tutto sia permesso.

Tanto premesso, si sollecita ancora una volta il Signor Provveditore ad intervenire autorevolmente perché possa sensibilizzare l'Autorità dirigente del carcere *de quo* ad un maggiore rispetto, dove necessario anche con l'assunzione di provvedimenti disciplinari, del regolamento penitenziario e della autorevolezza del personale del Corpo.

In attesa di riscontro, si porgono deferenti ossequi.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)

